



osservatorio sul credito al dettaglio

giugno 2013

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN – CRIF – Prometeia

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Alessandra Bettocchi, Sara Emiliani, Roberto Goracci, Federica Orsini, Lea Zicchino per Prometeia

Daniela Bastianelli per CRIF

Roberta Tordi per ASSOFIN

Responsabili del rapporto:

Kirsten van Toorenborg, Sivia Ghielmetti, Rita Romeo

Composizione editoriale e grafica:

Elisabetta Altena per Prometeia

Copyright © 2013 by ASSOFIN, CRIF Spa, Prometeia

È vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata,
comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate

ASSOFIN

Via E. Toti 4, 20123 Milano

tel. 02 865 437, fax 02 865 727

mailbox@assofin.com

www.assofin.it

CRIF Spa

Via Fantin, 1/3, 40122 Bologna

tel. 051 417 6111, fax 051 417 6010

marketing@crif.com

www.crif.com

Prometeia Spa

Via G. Marconi 43, 40122 Bologna

tel. 051 648 0911, fax 051 220 753

info@prometeia.com

www.prometeia.com

indice

premessa.....11

I temi del rapporto 13

capitolo 1

Lo scenario macroeconomico 17

1.1. Lo scenario internazionale..... 17

1.2. Lo scenario italiano.....19

1.3. Gli investimenti..... 21

1.4. La spesa delle famiglie.....22

1.5. L'occupazione, i redditi e l'inflazione23

capitolo 2

Il mercato del credito alle famiglie29

2.1. La domanda di credito e il livello di indebitamento delle famiglie italiane 29

2.2. Il mercato del credito al consumo 31

2.3. I prodotti del credito al consumo35

2.3.1. Analisi per classi di durata e importo 39

2.4. I canali distributivi..... 41

2.5. Il mercato dei mutui residenziali 44

2.6. Le principali caratteristiche del mercato dei mutui alle famiglie consumatrici47

capitolo 3

L'analisi della clientela..... 51

3.1. Analisi per area geografica di provenienza 51

3.2. Analisi per classi di età..... 54

3.3. Analisi per classi di rata..... 56

capitolo 4

La rischiosità del credito sulla base della banca dati CRIF57

- 4.1. Una visione d'insieme57
- 4.2. L'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo..... 58
- 4.3. La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per durata contrattuale e classi di
Importo..... 60
- 4.4. L'evoluzione della rischiosità dei mutui immobiliari.....61

capitolo 5

Le previsioni del credito alle famiglie65

- 5.1. I consumi per settore merceologico..... 65
- 5.2. Le previsioni del credito alle famiglie..... 68
- 5.3. Il mercato del credito al consumo70
- 5.4. Il mercato dei mutui 71
- 5.5. Le previsioni della rischiosità dei finanziamenti73

capitolo 6

Il credito alle famiglie nei mercati territoriali77

- 6.1. I fattori chiave del credito alle famiglie nelle macroaree77
- 6.2. Il credito alle famiglie nel Nord Ovest 80
- 6.3. Il credito alle famiglie nel Nord Est.....81
- 6.4. Il credito alle famiglie nel Centro..... 82
- 6.5. Il credito alle famiglie nel Sud e Isole 83

Schede regionali: il credito al dettaglio 85

appendici

Note metodologiche.....93**Glossario99**

indice delle tabelle

Tab. 1.1	Italia: quadro macroeconomico (variazioni %)	27
Tab. 2.1	Market share per cluster di operatori (consistenze a fine dicembre).....	43
Tab. 3.1	Distribuzione dei flussi di credito per area di provenienza e forma tecnica	52
Tab. 3.2	Importo medio finanziato (valore in euro)	53
Tab. 5.1	Il quadro generale dei consumi interni delle famiglie	66
Tab. 5.2	Evoluzione dei consumi delle famiglie per i principali settori merceologici	67

indice delle figure

Fig. 1.1	Dinamica del Pil – Usa e Uem	18
Fig. 1.2	Tassi d’interesse Uem – medie mensili	18
Fig. 1.3	Evoluzione del Pil reale Italia e Uem	21
Fig. 1.4	Gli investimenti	21
Fig. 1.5	Consumi delle famiglie: totali e di beni durevoli in termini reali (var. %),.....	23
Fig. 1.6	Clima di fiducia e intenzioni d’acquisto di beni durevoli	23
Fig. 2.1	Mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze)	31
Fig. 2.2	Evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie.....	31
Fig. 2.3	Il credito al consumo in Italia (flussi)	32
Fig. 2.4	Trend trimestrale credito al consumo in Italia (flussi),.....	32
Fig. 2.5	Evoluzione consumi delle famiglie e credito al consumo – flussi.....	32
Fig. 2.6	Indice sulle condizioni di domanda del credito al consumo	33
Fig. 2.7	Indice sulle condizioni di offerta del credito al consumo	33
Fig. 2.8	Evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	34
Fig. 2.9	Evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei.....	34
Fig. 2.10	Evoluzione del credito al consumo in Europa (consistenze)	35
Fig. 2.11	Credito al consumo in un confronto europeo – dicembre 2012	35
Fig. 2.12	La concentrazione del mercato del credito al consumo in Italia.....	35
Fig. 2.13	Evoluzione dei flussi di credito al consumo in Italia per tipo di prodotto.....	36
Fig. 2.14	Evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei per tipo di prodotto.....	36
Fig. 2.15	Finanziamenti finalizzati per acquisto auto e motocicli (flussi).....	36
Fig. 2.16	Incidenza finanziamenti su immatricolazioni auto a soggetti privati	36
Fig. 2.17	Finanziamenti finalizzati per arredo (flussi)	38
Fig. 2.18	Finanziamenti finalizzati per elet-tronica ed elettrodomestici (flussi).....	38
Fig. 2.19	Finanziamenti finalizzati all’acquisto di altri beni (flussi).....	38
Fig. 2.20	Finanziamenti finalizzati all’acquisto di ciclomotori (flussi).....	38
Fig. 2.21	Prestiti personali (flussi).....	39

Fig. 2.22	Finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (flussi).....	39
Fig. 2.23	Credito al consumo transato via carte rateali/opzione (flussi).....	39
Fig. 2.24	Ripartizione dei flussi per classi di importo erogato	40
Fig. 2.25	Ripartizione dei flussi per classi di durata	41
Fig. 2.27	Canali distributivi per tipo di prodotto	42
Fig. 2.26	Canali distributivi del credito al consumo	42
Fig. 2.28	Modalità distributive per cluster di operatore.....	44
Fig. 2.29	Compravendite residenziali e flussi di mutui per acquisto di abitazioni.....	45
Fig. 2.30	Condizioni di domanda e offerta dei prestiti acquisto abitazioni	45
Fig. 2.31	Mercato dei prestiti per acquisto abitazione.....	45
Fig. 2.32	Mercato dei prestiti per acquisto abitazioni in Europa – consistenze	46
Fig. 2.33	Tassi sui prestiti per acquisto abitazioni in Europa (nuove erogazioni).....	46
Fig. 2.34	Scomposizione tassi sui prestiti per acquisto abitazione (nuove erogazioni)	47
Fig. 2.35	Costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni	47
Fig. 2.37	Caratteristiche delle erogazioni di mutui alle famiglie consumatrici.....	48
Fig. 2.36	Tipologie di “altri mutui”	48
Fig. 3.1	Credito al consumo – distribuzione % dei flussi per area di provenienza	52
Fig. 3.2	Mutui immobiliari – distribuzione % dei flussi per area di provenienza	52
Fig. 3.3	Credito al consumo – distribuzione % per paese di provenienza	53
Fig. 3.4	Mutui immobiliari - distribuzione % per paese di provenienza.....	53
Fig. 3.5	Distribuzione % degli stranieri residenti in Italia, 2011	53
Fig. 3.6	Credito al consumo – distribuzione % dei flussi per classe di età	54
Fig. 3.7	Mutui immobiliari – distribuzione % dei flussi per classe di età	54
Fig. 3.8	Credito al consumo - distribuzione della domanda per classe di età	55
Fig. 3.9	Mutui immobiliari - distribuzione della domanda per classe di età	55
Fig. 3.10	Carte rateali – distribuzione % delle nuove carte emesse per classe di età	55
Fig. 3.11	Credito al consumo – distribuzione % dei contratti per classe di rata	56
Fig. 3.12	Mutui immobiliari – distribuzione % dei contratti per classe di rata	56
Fig. 4.1	Dinamica del tasso di default – credito al dettaglio.....	58

Fig. 4.2	Dinamica del tasso di decadimento – famiglie consumatrici e produttrici	58
Fig. 4.3	Indici di rischio nel credito al consumo	59
Fig. 4.4	Tassi di default annuali nel credito al consumo	59
Fig. 4.5	Tassi di sofferenza nel credito al consumo per forma tecnica.....	59
Fig. 4.6	Tassi di default annuali nel credito al consumo per forma tecnica	59
Fig. 4.7	Tassi di default nel credito al consumo – numero contratti	60
Fig. 4.7a	Distribuzione dei contratti per classe di durata (mesi)	60
Fig. 4.8	Tassi di default per classi di età della clientela - credito al consumo	61
Fig. 4.9	Indici di rischio nei mutui immobiliari	62
Fig. 4.10	Tassi di default annuali nei mutui immobiliari.....	62
Fig. 4.11	Tassi di default nei mutui immobiliari – numero di contratti	62
Fig. 4.12	Distribuzione per classe di durata e di importo – numero di contratti (stock)	63
Fig. 4.13	Distribuzione dei contratti (stock) per classe di età e di durata – mutui immobiliari	63
Fig. 4.14	Tassi di default per classe di età- mutui immobiliari	63
Fig. 5.1	Mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze).....	69
Fig. 5.2	Evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie.....	69
Fig. 5.3	Evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	70
Fig. 5.4	Credito al consumo su reddito disponibile e Pil	70
Fig. 5.5	Mercato dei mutui per acquisto abitazioni (consistenze).....	72
Fig. 5.6	Costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni	72
Fig. 5.7	Tassi di sofferenza nel credito bancario alle famiglie.....	74
Fig. 5.8	Tassi di sofferenza nel credito al consumo e nei mutui.....	74
Fig. 6.1	Clima di fiducia delle famiglie.....	78
Fig. 6.2	Tasso di disoccupazione	78
Fig. 6.3	Ripartizione dei flussi di credito al consumo per macroarea.....	79
Fig. 6.4	Ripartizione dei flussi di credito al consumo per prodotto e macroarea - anno 2012.....	79
Fig. 6.5	Ripartizione dei flussi di mutui per macroarea.....	79
Fig. 6.6	Evoluzione delle consistenze di impieghi alle famiglie.....	80
Fig. 6.7	Evoluzione del tasso di sofferenza del credito alle famiglie	80

Fig. 6.8	Evoluzione dei prestiti alle famiglie – Nord Ovest	81
Fig. 6.9	Evoluzione dei tassi di sofferenza – Nord Ovest	81
Fig. 6.10	Evoluzione dei prestiti alle famiglie – Nord Est	82
Fig. 6.11	Evoluzione dei tassi di sofferenza – Nord Est	82
Fig. 6.12	Evoluzione dei prestiti alle famiglie – Centro	83
Fig. 6.13	Evoluzione dei tassi di sofferenza – Centro.....	83
Fig. 6.14	Evoluzione dei prestiti alle famiglie – Sud e Isole	84
Fig. 6.15	Evoluzione dei tassi di sofferenza – Sud e Isole	84

Premessa

L'Osservatorio analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al business del credito al consumo. Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al 07 giugno 2013. La struttura del volume è articolata in sei capitoli, ciascuno dei quali affronta aspetti diversi del mercato del credito alle famiglie. In particolare:

Il capitolo 1 descrive lo scenario macroeconomico, italiano e internazionale, con particolare attenzione all'andamento dei driver della domanda di credito delle famiglie.

Il capitolo 2 è dedicato all'analisi congiunturale del mercato del credito. La peculiarità dell'analisi si fonda, rispetto alle informazioni ufficiali disponibili, sulla stima del mercato complessivo del credito alle famiglie, distinto per forme tecniche dei finanziamenti. La prima parte del capitolo (Par. 2.1) è focalizzata sull'indebitamento delle famiglie e sull'evoluzione delle consistenze complessive. Successivamente l'analisi si concentra sul mercato del credito al consumo (Par. 2.2) con un dettaglio per forma tecnica (Par. 2.3) e per canale distributivo (Par.2.4), sul mercato dei mutui alle famiglie (Par. 2.5) e sulle caratteristiche dei mutui erogati alle famiglie consumatrici (Par. 2.6).

Il capitolo 3 contiene l'analisi delle caratteristiche della clientela, con riferimento all'area geografica di provenienza (Par. 3.1) e alle classi di età (Par. 3.2) e, infine, alle classi di rata del finanziamento (Par. 3.3).

Il capitolo 4 si focalizza sull'analisi congiunturale della rischiosità del mercato del credito al consumo e dei mutui. L'analisi del rischio è effettuata sia con indicatori di natura statica, come i tassi di sofferenza, di insolvenza grave e di insolvenza leggera, sia con altri indici di rischiosità di natura dinamica, quali i tassi di default. Il primo paragrafo fornisce un quadro di insieme sulla rischiosità del credito alle famiglie (Par. 4.1); successivamente si approfondisce l'evoluzione degli indici di rischio del mercato del credito al consumo (Par. 4.2 e Par. 4.3) e del mercato dei mutui (Par. 4.4).

Il capitolo 5 descrive lo scenario previsivo del credito alle famiglie a livello nazionale. Il primo paragrafo (Par. 5.1) è dedicato all'analisi dell'evoluzione congiunturale e prospettica dei consumi per settore merceologico, approfondendo in particolare il comparto dei beni durevoli che costituiscono la componente maggiormente interessata dalla domanda di credito al consumo delle famiglie. I paragrafi successivi approfondiscono lo scenario di previsione sui finanziamenti complessivi alle famiglie – erogati da banche e istituzioni finanziarie specializzate - (Par. 5.2), sul mercato del credito al consumo (Par. 5.3), sul mercato dei mutui (Par. 5.4) e, infine, sull'evoluzione degli indici di rischiosità del mercato (Par. 5.5).

Il capitolo 6 si concentra sul mercato del credito alle famiglie nelle diverse macroaree, attraverso un'analisi dei principali driver macroeconomici che lo caratterizzano (Par. 6.1). I paragrafi successivi forniscono il dettaglio per singola macroarea,: Nord Ovest (Par. 6.2), Nord Est (Par. 6.3), Centro (Par. 6.4), Sud e Isole (Par. 6.5). Nell'intento di offrire un quadro il più possibile esauriente delle specificità dei mercati nelle singole regioni, nella parte finale dell'Osservatorio le schede regionali illustrano le principali grandezze che caratterizzano i mercati del credito al consumo e dei mutui.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del database del Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF sui crediti rateali nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa, delle competenze di business e delle previsioni di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento all'evoluzione dell'ambiente esterno, sia alla specifica dinamica del credito alle famiglie nei diversi comparti e a livello territoriale;
- della partecipazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato.

i temi del rapporto

Nel 2012 il trend di rallentamento del credito alle famiglie si è rafforzato per le ricadute della lunga fase recessiva sulle condizioni finanziarie delle famiglie e gli elementi di criticità che hanno condizionato la capacità di erogazione degli intermediari finanziari. Il credito ha continuato a ridursi anche nei primi mesi del 2013, pur se in modo meno intenso rispetto alla fine del 2012.

La debolezza del contesto macroeconomico, che nel 2012 si è riflessa nella riduzione del reddito disponibile in termini reali per il quinto anno consecutivo, ha fortemente condizionato il clima di fiducia delle famiglie inducendole a rimandare o a rinunciare ai consumi - soprattutto quelli a valore elevato - e all'acquisto di abitazioni, determinando un calo della domanda di finanziamento per sostenerli. Dal lato dell'offerta, le condizioni operative sono rimaste difficili. Nonostante i miglioramenti sui mercati finanziari dalla fine dell'estate del 2012 seguiti all'annuncio del programma Omt, per gli operatori italiani l'accesso ai mercati della raccolta wholesale continua a risentire del clima di incertezza che non permette una ripresa della fiducia degli investitori. Nello stesso tempo, la necessità di controllo del rischio e le esigenze di rafforzamento dei requisiti patrimoniali si sono riflesse in azioni di deleveraging e derisking messe in campo con diverse intensità dagli operatori. In questo contesto anche le strategie di difesa della redditività hanno privilegiato l'investimento in titoli di Stato italiani che hanno garantito margini più elevati rispetto a quelli ottenuti sui finanziamenti.

L'attività di erogazione di credito al consumo nel 2012 ha chiuso in negativo per il quarto anno consecutivo (-11.7% rispetto al 2011), tornando a contrarsi ai ritmi sperimentati all'apice della prima fase di questa lunga crisi. Il trend di riduzione ha caratterizzato anche il primo trimestre del 2013 (-5.9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sebbene con ritmi meno intensi. Nello scenario descritto, hanno tenuto di più le tipologie di credito caratterizzate da importi finanziati più contenuti - finanziamenti via carte rateali/opzione e gli altri finanziamenti finalizzati -, mentre hanno evidenziato maggiori difficoltà la cessione del quinto dello stipendio, i finanziamenti finalizzati per auto/moto e i prestiti personali. Oltre a una riduzione dell'importo medio finanziato si è assistito, per la quasi totalità dei prodotti, anche a un allungamento della durata dei finanziamenti, in linea con la grande attenzione che famiglie e operatori hanno posto nella scelta di prodotti con rate più leggere che incidono meno sul reddito disponibile garantendo una migliore sostenibilità. In tale contesto si conferma la multicanalità nella distribuzione dei prodotti di credito al consumo, con la progressiva riduzione del ruolo dei

punti vendita convenzionati. Si arresta l'espansione registrata negli ultimi anni della quota di erogazioni collocata (direttamente o indirettamente) dagli sportelli delle banche generaliste, che tuttavia confermano la maggiore rilevanza assieme a quella del canale convenzionati.

Nel comparto dei prestiti per acquisto abitazioni le nuove erogazioni si sono più che dimezzate nel corso del 2012, con una flessione dei mutui per acquisto di immobili del 47% e un calo ancora più marcato della componente degli "altri mutui" (di oltre il 70%) dovuta al crollo delle surroghe e delle sostituzioni, non più vantaggiose per le famiglie. Il comparto si è caratterizzato per mutui di importo più contenuto rispetto all'anno precedente, con una progressiva ricomposizione verso le erogazioni a tasso variabile e misto, grazie ai tassi di mercato di riferimento ancora su livelli minimi. Si conferma la tendenza post crisi finanziaria di riduzione della quota di business collocata per il tramite di reti terze.

Il perdurare della crisi occupazionale e l'ulteriore contrazione del reddito reale disponibile rappresentano elementi di fragilità economica per una parte più consistente di famiglie. Il rischio di credito aumenta sia per i prestiti al consumo che per i mutui immobiliari, avvicinandosi ai periodi di maggiore criticità registrati nel corso di questa lunga crisi. Complessivamente per l'insieme delle forme tecniche del credito al dettaglio il tasso di default passa dal 2.1% di marzo 2012 al 2.5% di marzo 2013.

Lo scenario di previsione per i prossimi anni continuerà a risentire della fragilità dell'economia.

L'attività economica registrerà una ripresa modesta e non sufficiente a riportare l'economia italiana sui livelli in cui si trovava prima dell'inizio della crisi finanziaria, che peraltro già erano ritenuti insoddisfacenti. Le modificazioni strutturali in termini di miglioramento dei conti pubblici, di più favorevole allocazione del debito pubblico, di avanzamento nella governance europea stanno fornendo una sorta di "pilota automatico" all'economia italiana, rendendola meno rischiosa agli occhi degli investitori internazionali. Tuttavia, l'incertezza che ha caratterizzato i tre mesi passati potrebbe avere condizionato negativamente le decisioni di spesa, rendendo famiglie, imprese e banche ancora più caute e con investitori esteri più diffidenti. Inoltre, la carenza di liquidità che dal sistema bancario si è trasmessa al settore privato rischia di avvitarsi in un circolo vizioso. Da un lato, cinque anni di recessione hanno provato l'economia italiana come mai era avvenuto in passato e, dall'altro, il faticoso processo di riduzione della leva del settore pubblico, certo improcrastinabile, si sta accompagnando a un analogo processo da parte del settore bancario, con un pericoloso avvitamento tra questa riduzione della leva e le condizioni delle imprese e delle famiglie. Il Pil tornerà a crescere dall'ultimo trimestre del 2013, ma data l'eredità negativa del 2012 e dei successivi tre mesi registrerà nella media dell'anno una nuova caduta del 2%. Il ritmo della ripresa potrebbe rafforzarsi nel 2014 (+0.6%) e ulteriormente nel 2015 (+1.2%). Pur in un contesto di condizioni dei mercati finanziari più favorevoli, la dipendenza delle banche dalla liquidità dell'Eurosistema continuerà a condizionarne l'operatività, soprattutto per la chiusura sostanziale di mercati che in passato avevano garantito fondi all'industria del credito al consumo. Data la debolezza della domanda interna e l'assenza di tensioni inflazionistiche, il livello dei tassi di interesse di mercato monetario si manterrà sui minimi storici ancora a lungo.

La lunga fase di recessione lascerà un segno ancora pesante sui bilanci delle famiglie e sul mercato del lavoro condizionandone le decisioni di investimento e di indebitamento. Il mercato del credito al dettaglio resterà debole nei prossimi anni, pur se in modesto

miglioramento: l'incertezza sui tempi e l'intensità della ripresa continuerà a determinare un ricorso al credito cauto da parte delle famiglie e politiche di offerta ancora piuttosto selettive. Allentati i vincoli di liquidità rispetto alla fase di massima tensione della crisi del debito sovrano, la capacità degli operatori di erogare prestiti sarà ancora condizionata dalla elevata rischiosità, dai vincoli patrimoniali e dalla necessità di ridurre il funding gap, in un contesto in cui l'accumulo di risparmio rimarrà debole e i costi della raccolta si manterranno comunque relativamente elevati, sebbene in graduale riduzione.

La crescita dei consumi finanziabili rimarrà modesta frenando la domanda potenziale del credito al consumo, la cui ripresa, peraltro debole, sarà rimandata al 2014 e si consoliderà solo nell'ultimo anno della previsione; anche l'evoluzione dei mutui immobiliari sarà contenuta. Nel triennio 2013-2015 i flussi di finanziamenti alle famiglie concessi da banche e società finanziarie saranno nel complesso più bassi rispetto agli anni pre-crisi. Il contenimento delle nuove erogazioni continuerà, infatti, a riflettersi sulle consistenze dei prestiti che dovrebbero contrarsi ulteriormente nel corso del 2013 (-0.6%) per recuperare dal 2014 (+2.1% medio annuo nel biennio 2014-2015).

La prolungata debolezza dell'attività economica determinerà un peggioramento dei livelli di rischiosità lungo l'orizzonte di previsione, con intensità e persistenza maggiori rispetto alla prima fase della crisi, quando l'aumento dei tassi di sofferenza era stato principalmente legato alla crescita dell'onerosità dei debiti finanziari delle famiglie. Tra il 2010 e il 2011 la sostenibilità del debito delle famiglie ha, infatti, beneficiato della progressiva riduzione dei tassi di mercato a breve termine e delle numerose misure di supporto messe in campo da associazioni di categoria, operatori e Governo. La seconda fase della crisi, caratterizzata invece da cause più domestiche della precedente, mostrerà ricadute più profonde sulle condizioni economiche delle famiglie nonostante gli elementi che ancora favoriranno la sostenibilità del debito: il mantenimento dei tassi di mercato monetario su livelli estremamente contenuti lungo l'orizzonte di previsione favoriranno ancora la sostenibilità delle rate ma, con la fine della moratoria, le iniziative in favore delle famiglie in difficoltà potrebbero risultare meno rilevanti rispetto agli anni appena passati.

Si delinea pertanto uno scenario in cui l'ambiente competitivo e le caratteristiche del mercato sperimentate nella prima metà dell'ultimo decennio saranno difficilmente ripetibili nel medio termine. Il contesto in cui l'industria si troverà a operare sarà dunque caratterizzato da una domanda meno ampia e mediamente più rischiosa rispetto a quanto osservato fino alla crisi finanziaria. La bassa crescita dei volumi intermediati limiterà ancora, diversamente da quanto successo in passato, il contributo alla redditività del business che dovrà perciò passare attraverso strategie di gestione del rischio e il miglioramento dell'efficienza operativa. Con margini di crescita ristretti sarà importante valorizzare la relazione con il cliente e le opportunità legate al crescente utilizzo della tecnologia nei servizi finanziari e nei sistemi di pagamento.

ASSOFIN

via e. toti, 4, 20123 **milano**
tel. +39 02 865 437, fax +39 02 865 727

italia

mailbox@assofin.com
www.assofin.it

CRIF spa

via fantin 1/3, 40131 **bologna**
tel. +39 051 417 6111, fax +39 051 417 6010

italia

marketing@crif.com
www.crif.com

prometeia

via g. marconi 43, 40122 **bologna**
tel. +39 051 648 0911, fax +39 051 220 753

via m. gonzaga 7, 20123 **milano**
tel. +39 02 8050 5845, fax +39 02 8907 4658

italia

7th floor, dakdouk bldg, selim bustros st.
tabaris square, ashrafieh, **beirut**
tel. +961 1 328 233, fax +961 1 327 233

libano

info@prometeia.com
www.prometeia.com